



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di via Maniago ex "BUZZATI"**  
Via Maniago, 30 – 20134 Milano - Tel: 02.88440293 - Fax: 02.88440294  
C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 – miic8d4005@istruzione.it

## RELAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ALLEGATA AL PROGRAMMA ANNUALE PREMESSA

Il presente programma annuale, è stato formulato nel rispetto dei principi che debbono sostanziare l'interazione tra soggetti diversi: scuola, territorio e società.

Cerca di dare attuazione attraverso lo strumento finanziario alle scelte pedagogico-didattiche che l'istituzione ha operato attraverso il piano di offerta formativa e il contratto sottoscritto dalle famiglie. Insieme, in un'ottica di sinergie condivise, i soggetti diversi concorrono alla realizzazione della proposta educativa.

Il programma finanziario diventa quindi uno strumento flessibile, quindi modificabile, e trova le sue radici nelle attività programmate per ampliare le conoscenze, per sviluppare le competenze, per scoprire attitudini, attraverso un percorso armonico di crescita globale del bambino-ragazzo.

### IDENTITA' DELL'ISTITUTO

#### LEGITTIMAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Nell' Istituto Comprensivo di via Maniago ex Buzzati sono presenti **58 classi**, distinte in 32 classi di primaria e 26 classi di secondaria, **per un totale di 1201 iscritti** e circa **170 operatori** tra collaboratori scolastici, amministrativi, docenti, educatori ed esperti esterni che a vario titolo collaborano con gli insegnanti.

L' Istituto è composto da 3 unità, 2 plessi di Primaria ed 1 plesso di Secondaria di 1° grado. Essi pur essendo abbastanza vicini tra loro, hanno storie molto diverse, che dichiarano specificità di cui bisogna tener conto sia come pregresso che come situazione attuale.

La nuova acquisizione da settembre 2013 della scuola primaria "Munari" di via Feltre ha comportato la presa d'atto di alcune necessità urgenti, soprattutto rispetto all'edificio, poco rispondente ad una concezione moderna dell'allocazione delle classi e con barriere architettoniche. La logistica di padiglioni a due piani, di cui uno senza vie di fuga, ha imposto immediatamente una ristrutturazione delle risorse relative ai collaboratori scolastici per garantire la sorveglianza dei bambini negli spazi comuni. Anche dal punto di vista delle strumentazioni tecnologiche, acquisti e reintegri sono indispensabili perchè in alcuni casi gli strumenti sono obsoleti e inefficienti o addirittura mancanti. Pregio di grande valore e identità specifica è la collocazione dell'edificio in un parco e la presenza di strutture ludiche esterne a disposizione dei bambini.

La scuola primaria "E. Fermi" è situata in un edificio ristrutturato recentemente e risponde ad un'organizzazione scolastica moderna, che tiene conto degli indirizzi metodologico didattici sviluppati nell'ultimo trentennio, con dovizia di spazi interni ed esterni.

E' un fabbricato compatto, con spazi facilmente raggiungibili da qualsiasi punto, senza barriere architettoniche e con adeguate vie di fuga. Il refettorio risulta piccolo, tant'è vero che ne esiste un secondo, situato al primo piano ad uso delle classi prime. Da lungo tempo la scuola non ha più avuto la segreteria e la direzione.

La Scuola Secondaria Buzzati risale agli anni settanta e anch'essa è stata costruita con una concezione moderna e sufficientemente efficace per il controllo degli alunni; ha infatti lunghi corridoi visibili tra loro, piani diversi e scala centrale, non vi sono barriere architettoniche e le vie di fuga sono adeguate. E' sempre stata sede di segreteria e dirigenza ma ha patito per le numerose aggregazioni e smembramenti successivi.

In tutte le scuole le aule non sono molto ampie e risultano a volte anguste rispetto al numero degli alunni. Nella scuola secondaria due classi sono state ricavate chiudendo gli atri a fronte delle scale e quindi i due spazi risultano sufficienti per classi con numero di alunni non superiore a 20/21 studenti. Gli spazi per le attività specifiche e il lavoro in piccoli gruppi sono al limite ed è stato necessario ricavare spazi di fortuna per il lavoro in piccoli gruppi. Nelle scuole primarie vi è invece dovizia di spazi laboratoriali.

Dal punto di vista sociologico le scuole hanno un'utenza mista che comprende famiglie benestanti con livello culturale elevato, media borghesia costituita da impiegati, commercianti, artigiani ed una importante presenza di famiglie straniere sia di prima immigrazione che di seconda generazione, a volte con situazione socio-ambientale difficile.

Le scuole, pur riunendosi in modo unitario per condividere le scelte più significative, comunicano però poco in senso verticale, infatti mancano abitudini forti di progettazione integrata, di interscambio, sia a livello di continuità educativa che di percorsi formativo-educativi più in generale. Uno dei primi obiettivi sarà la costruzione di una identità comune che porti ad una maggiore consapevolezza delle realtà di tutti.

In sintesi si può dire che un traguardo importante è il conoscersi e l'accettarsi nel pieno rispetto di sé e degli altri per progettare un percorso unico per il territorio, considerando elementi di polarità quali l'uguaglianza-diversità, l'interno-esterno, il lontano-vicino, ecc.

Sarà necessario un lavoro lungo e paziente che richiederà almeno un triennio di cammino insieme, fianco a fianco.

Sono **da rinforzare**, sviluppando strategie più efficaci, la partecipazione dei singoli genitori perché tendono a delegare alle figure di riferimento (rappresentanti di classe/sezione) ed essere non sempre presenti nelle poche riunioni generali che si tengono durante l'anno.

Un contributo alla vita della scuola è dato dalla presenza attiva di gruppi di genitori, sia in veste di Associazione (Amici della Buzzati - Associazione genitori scuola Munari) che come Comitato Genitori (primaria Fermi), sia come condivisione di attività a supporto delle manifestazioni, in particolari momenti dell'anno, che come collaborazione e finanziamento per la progettualità di integrazione di attività extra scolastiche e per l'incremento delle strumentazione della scuola.

Il progetto educativo non può perciò prescindere da un'azione sinergica che si sviluppi con un'analisi puntuale dei bisogni degli utenti, nel rispetto dei tempi e dei modi della crescita di ognuno, che promuova apprendimenti ed esperienze utili, offrendo il maggior numero di opportunità accessibili a tutti per la costruzione di un percorso di vita, il migliore possibile.

## AUTONOMIA DELLA SCUOLA

L'indipendenza della scuola oggi permette di coniugare le proposte e gli stimoli che provengono da soggetti diversi in totale assunzione di responsabilità, assumendo l'esterno, sotto qualsiasi forma esso si presenti, non in modo acritico e/o quantitativo, ma scegliendo, selezionando, escludendo, riducendo le eccedenze, minimizzando le disarmonie.

L'Istituto Comprensivo Buzzati afferma la propria identità sul territorio, integrandosi con altri soggetti, quali cooperative sociali, associazioni, parrocchie e centri di aggregazione giovanile, biblioteche ed esercizi commerciali per la grande distribuzione, in un rapporto paritario e non di sudditanza, proponendosi come "interlocutore autorevole, degno di cittadinanza" e latore di proposte con ricadute ad alta valenza sociale e culturale.

Per fare ciò è necessario utilizzare criteri di qualità condivisi, sia in fase di progettazione, che di attuazione, controllo e valutazione dei percorsi e delle attività, con il coinvolgimento degli utenti in un dialogo aperto e costruttivo, con un linguaggio comune, plurale e trasparente. L'espressione "contratto formativo" sintetizza il processo che ha trovato nel documento **PATTO EDUCATIVO** la sua sintesi formale.

Nel momento in cui l'unitarietà e la condivisione saranno consolidate, la scuola dovrà porsi nell'ottica della valutazione del servizio e della rendicontazione agli stakeholders. Tali stimoli sono del tutto nuovi per il comprensivo che non ha percorso una strada di certificazione di qualità né si è formato al concetto di rendicontazione sociale.

## FATTORI DI QUALITÀ DELL'IPOTESI DI SCUOLA

- **Analisi strutturata dei bisogni e congruenza delle risposte educativo-didattico-organizzative**
- **Orientamento agli utenti** e alla logica dell'agire positivo nel rispetto delle parti
- **Sperimentazione di percorsi** che coniughino da un lato le risorse presenti e dall'altro la realizzazione di proposte di qualità
- Consolidamento ed ampliamento dell'utilizzo delle **nuove tecnologie**, nella consapevolezza che il cimentarsi sul campo aiuta ad individuare percorsi positivi il più possibile aderenti al contesto in cui gli studenti appartengono alla generazione dei "nativi digitali"
- Individuazione di strategie operative che valutino l'impatto ambientale con l'obiettivo dell'**educazione al "consumo critico e consapevole"** anche nella prassi quotidiana dell'agire di tutti i soggetti
- Introduzione di percorsi didattici che sviluppino la "**cittadinanza europea**" ed incrementino l'ampliamento di orizzonti del cittadino
- Pluralità dal punto di vista organizzativo, sia in orizzontale che in verticale, in un'ottica di **responsabilità sempre più diffusa** e protagonismo dei soggetti coinvolti (responsabili a vario titolo, referenti, incaricati, assegnatari di compiti ecc.)
- **Multiappartenenza sociale e culturale**, escludendo la logica della contrapposizione tra ideologie diverse ed educando alla responsabilità civile e ad una cittadinanza attiva
- Pluralità da un punto di vista progettuale, integrando ed armonizzando l'eterogeneità dei contesti in una proposta unitaria (non "la scuola dei progetti" ma "**il progetto della scuola**")

- **Assunzione della complessità** come capacità di convivere tra polarità diverse (dentro-fuori, scuola-extrascuola, uguaglianza-diversità, unità-eterogeneità, libertà-vincoli) e di operare scelte capaci di costruire sintesi condivise
- Assunzione della cultura del controllo e della valutazione, fondata sul principio della **rendicontazione sociale**
- Assunzione della logica della **contrattazione** fondata sulla unitarietà e sulla coerenza

## VISION

**Una scuola del servizio**, capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative dei genitori e della committenza sociale.

Una scuola più partecipata, in cui gli utenti assumano un ruolo positivo e non oppositivo attraverso un'interazione corretta per raggiungere la soddisfazione sia di chi eroga il servizio che di chi ne fruisce.

**Una scuola dello sviluppo**, capace di offrire una pluralità di offerte formative, di integrazioni curriculari, per orientare alla scelta. Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelli dell'organizzazione scolastica; una scuola capace di favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica, motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola dallo stile sperimentale in continua evoluzione, per raggiungere il massimo sviluppo possibile. **Una scuola che utilizzi le nuove tecnologie non come mero esercizio didattico, ma con l'obiettivo di fornire competenze spendibili sia nel mondo del lavoro che per la propria crescita culturale, di migliorare l'interrelazione con gli altri, conosciuti e sconosciuti, vicini e lontani, soggetti pubblici e privati, in un'ottica di efficienza ed efficacia comunicativa. Una scuola che attraverso le tecnologie multimediali sappia ridurre l'impatto ambientale e rispondere con tempi più rapidi alle necessità dell'utente, pur nel contenimento della spesa pubblica.**

**Una scuola della qualità della vita**, dove attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le opportunità di autorealizzazione e di autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui della società, come diritto-dovere di ogni persona di realizzarsi secondo una personalità armonica e completa.

**Una scuola del riconoscimento e della presa in carico** delle problematiche di tutti, sia degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" che degli "Eccellenti", in un'ottica di dare "a ciascuno il suo percorso", in una gamma di strategie diversificate e di impiego efficiente delle risorse professionali, strumentali e ideative.

**Una scuola dell'operatività** dove tutti coloro che vi operano (dirigente, direttore amministrativo, docenti e non docenti, alunni e genitori, ecc.) siano soggetti che possano trovare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori ed osservatori, capaci di interpretazione ed autocorrezione in un'ottica di sviluppo continuo

**Una scuola dell'autonomia** dove vengano favorite le capacità ideative, decisionali e l'assunzione di responsabilità; una scuola in cui venga valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo, in un'ottica di diffusione sempre più ampia delle soluzioni, delle sperimentazioni

positive, affinché "la conquista del singolo divenga patrimonio di tutti" e della comunità scolastica.

**Una scuola del benessere**, in cui lo star bene globale venga assunto come punto di vista del ripensare, riqualificandoli, i ruoli, le funzioni, i modi di insegnare, di imparare, per far meglio ciò che già si fa, per intensificare e caratterizzare le relazioni socio-affettive tra le persone (insegnanti, alunni, genitori, operatori vari, ecc.)

**Una scuola della legalità**, in cui le regole, sia grandi che piccole, sia interne che esterne, in una condivisione generale di tutte le componenti e con la consapevolezza della loro necessità, siano assunte a stile di vita nella concretezza quotidiana; i diritti del singolo siano tutelati nel rispetto dei diritti della collettività, insieme ai valori fondanti e di importanza sociale (PATTO EDUCATIVO).

**Una scuola dei valori**, in cui ogni soggetto sia non solo "trasmettitore" ma anche "attore consapevole" nell'agire quotidiano dei valori etici delle educazioni, in un percorso comune e condiviso per la formazione di un cittadino migliore. **Particolare approfondimento e lavoro, in accordo con il territorio, verterà sulla prevenzione dei fenomeni di devianza sociale sin dalle sue premesse quali il bullismo e le azioni collaterali.**

## MISSION

Valorizzare le possibilità per uno sviluppo continuo, come risorsa per il cambiamento e l'innovazione.

**Versante alunni** - Organizzare lo sforzo degli alunni per l'apprendimento, introducendo sempre elementi di problematizzazione, di confronto, di contrasto fra ipotesi diverse, per ampliare e potenziare la mente rispetto a domini di conoscenza consolidata ed esperienza circoscritta, in un clima educativo e formativo sereno e costruttivo. Offrire spunti di lavoro che abitino al "**pensiero europeo**" per una **cittadinanza attiva**, fin da piccoli, di ampio respiro. Abitarli sempre al confronto per evitare l'autoreferenzialità. Sviluppare il processo critico della scelta e dell'autovalutazione, abituandoli alla **rendicontazione continua**.

**Versante docenti** - Realizzare una professionalità intesa come "comunità" di pratiche, in cui si condivide un progetto, un'impresa, una modalità di lavoro e si costituiscono codici dialogici comuni. Potenziare l'autonomia di ricerca e di sviluppo/sperimentazione in un contesto di cooperazione e solidarietà organizzativa. Offrire sempre maggiori opportunità di **professionalizzazione** e di **sviluppo delle capacità** personali, valorizzando la disponibilità di ognuno.

**Versante personale non-docente** - potenziare le professionalità valorizzando apporti di competenza, capacità e abilità specifiche per la realizzazione del progetto d'istituto in collaborazione con gli altri soggetti che operano nella scuola e per la scuola. Costruire un sempre maggior interesse per il bene comune, favorire il processo di responsabilità nei confronti del proprio operato, costruire un **processo di identità forte**.

**Versanti genitori** - Coinvolgere gli organismi di aggregazione e rappresentanza nella vita della scuola per favorire l'espressione di aspettative, di idee, nonché l'assunzione di impegni educativi in collaborazione con gli insegnanti, per la realizzazione di un progetto condiviso che permetta di crescere insieme in una relazione creativa e costruttiva che potenzi il valore del contratto formativo/patto educativo. Sviluppare momenti di incontro su temi specifici e occasioni di dialogo sia individuale che collettivo.

**Versante contesto ambientale** - Costruire una ricca e intenzionale rete di relazioni con la pluralità dei soggetti istituzionali e non (altre scuole, ente locale, enti religiosi, volontariato sociale, imprenditoria cittadina, ecc.) che vivono e operano sul territorio, valorizzare risorse e cultura in esso presenti, vivere e valutare le proposte esterne senza spersonalizzare la scuola della sua identità formativa, in una logica di dialettica e discussione nei confronti di quanto proviene dal contesto.

Creare una comunità interistituzionale sempre più allargata con l'obiettivo di sviluppare le buone pratiche di un consumo critico e consapevole attraverso le quali ogni cittadino, piccolo o grande che sia, operi con sensibilità attuando le linee guida di un corretto impatto ambientale. Integrare percorsi aprendo la scuola all'esterno, fornire opportunità di aggregazione e di sviluppo socio-culturale, interpretando l'istituzione-scuola non solo come luogo di trasmissione di cultura ma come luogo di produzione e partecipazione culturale.

Laddove le risorse umane e strumentali lo permettano, iniziare un processo di produzione di servizi (formazione per adulti E.C.D.L.) cui possa accedere la cittadinanza in generale, valorizzando le potenzialità professionali e le strumentazioni presenti nel contesto scuola. Utilizzare la scuola come struttura per attività educative formative a beneficio di alunni e famiglie anche oltre e fuori dal calendario scolastico.

Milano, 08 febbraio 2014

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Daniela Giorgetti